

Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice derà dopo il voto se il Sì non prevarrà in tutti i Comuni ra della scelta



La Confartigianato Imola è a favore della fusione per un riordino istituzionale del territorio. È ormai finito il tempo degli 8.000 Comuni, le piccole realtà faticano a chiudere i bilanci quindi bisogna operare in aree più vaste.

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese



Ho l'incubo di svegliarmi un mattino e di non essere più di Borgo Tossignano, quindi voterò No. Sono o convinto che i risparmi di cui si parla non ci saranno, un sindaco con le p... sarebbe dovuto andare in Regione a trattare.

Enrico Gurioli, ex bancario di Borgo Tossignano



Non ho ancora capito bene i vantaggi e gli svantaggi, ma il mio campanilismo mi porta a dire No perché ho paura di perdere la mia identità. Avrei preferito andare tutti con Imola per mantenere l'individualità dei singoli paesi.

Alessandro Magnani, farmacista di Fontanelice



Nonostante le incognite sono favorevole perché ora i Comuni non hanno più la possibilità di agire per mancanza di fondi provenienti dallo Stato a causa delle leggi attuali. Quindi si può solo migliorare.

Claudio Suzzi, ex presidente Pro Loco di Tossignano

REFERENDUM. Istruzioni per il voto

Una scheda per decidere il nome del nuovo ente

Saranno oltre 6.400 gli elettori chiamati ad esprimersi nel referendum consultivo che si svolgerà domenica 16 ottobre dalle 7 alle 23. Alle urne, allestite nei soliti seggi elettorali (serve la tessera elettorale e un documento di identità), gli elettori riceveranno una scheda grigia dove si può indicare il parere favorevole o contrario alla fusione. Oltre a questa ne riceverà una rosa con su scritto i quattro nomi da scegliere per il Comune unico. Gli elettori potranno optare per Santerno, Valsanterno, Borghi del Santerno e Terre del Santerno. Finita la fase referendaria,

da definire in un secondo momento ci sono il capoluogo, che la bozza di statuto attualmente lo fissa a Casalfiumanese, e il santo patrono (festa che oltre ad avere rilevanza religiosa, ha effetti civili dato che si sospende l'attività lavorativa e scolastica). Su questo punto le tre amministrazioni comunali del costituendo Comune unico hanno attivato un confronto con i parroci di vallata per individuare una scelta che unisca l'intero territorio. La discussione andrà avanti, come è logico che sia, solo nel caso in cui vinca il Sì al referendum.

Fusione, le domande più frequenti dei cittadini

Cos'è la fusione? Si dovranno cambiare i documenti? Sono solo alcune delle domande più frequenti emerse durante il percorso partecipativo sulla fusione (confronti pubblici organizzati, dalle amministrazioni, con sindacati, imprese, associazioni e cittadini) e raccolte nel sito lo Partecipo+, la piattaforma digitale che la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione per raccogliere in un unico luogo tutto ciò che riguarda il processo di fusione.

Cosa è la "fusione" di Comuni?

La "fusione" è uno strumento - previsto dalla Costituzione (art. 133) - che consiste nell'accorpamento di più enti in un unico nuovo Comune di maggiori dimensioni. Nella fattispecie il percorso proposto prevede la "fusione" dei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice, costituendo un nuovo Comune di oltre 8.000 abitanti.

Che differenza c'è tra fusione e unione di Comuni?

La fusione è il mezzo che si sceglie quando si vuole costituire un Comune unico, che prende il posto dei comuni precedenti che si fondono tra loro. Attraverso la fusione vengono soppressi i rispettivi consigli comunali e si procede all'elezione di un unico nuovo Consiglio e di un Sindaco che rappresenta tutta la popolazione. L'unione invece prevede la creazione di un nuovo ente locale con personalità giuridica, lasciando in vita i Comuni precedenti, con i propri consigli e sindaci.

Come si realizzerà il percorso di fusione?

Dopo la volontà politica espressa dai consigli comunali nel dicembre 2015, dando il via ufficiale all'iter costitutivo del nuovo ente, e al percorso partecipativo svolto in questi mesi, un ruolo fondamentale ce l'ha il referendum consultivo. Il risultato del referendum sarà riportato, sia come dato complessivo che per ogni singolo Comune, alla valutazione della Regione, che dovrà decidere o meno se promulgare la fusione con una legge regionale specifica.

Dove sarà la sede del nuovo Comune? Come sarà la nuova amministrazione comunale?

Sarà deciso dall'amministrazione del nuovo Comune. Il nuovo consiglio comunale avrà 13 componenti, 1 sindaco e 12 consiglieri, mentre la giunta sarà di 4 persone. Nella bozza di statuto è prevista l'introduzione dei municipi, organismo composto da 5 membri per ogni vecchio capoluogo a costo zero, che fungerà da raccordo tra l'amministrazione e i territori.

Come saranno gestiti i servizi ai cittadini?

Tutti i servizi alla cittadinanza (ad esempio anagrafe, scuola, servizi sociali, ecc...) resteranno aperti e saranno erogati tramite gli "sportelli del cittadino" collocati nelle attuali sedi municipali con modalità da condividere nella riorganizzazione.

Per quanto riguarda gli investimenti del nuovo Comune, chi se ne occuperà e come saranno pianificati?

La pianificazione e le scelte sugli investimenti futuri spetteranno alla nuova amministrazione. Prima di quel momento, gli attuali sindaci collaboreranno con il commissario prefettizio che entrerà in carica (dall'1 gennaio 2017, ndr) per l'avvio del nuovo Comune.

Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice hanno regolamenti diversi, come verranno gestiti?

La fusione permetterà di uniformare i regolamenti e gli altri strumenti di gestione. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti del nuovo Comune, negli ambiti territoriali dei comuni di origine, continueranno ad applicarsi i regolamenti precedentemente vigenti.

I nomi delle strade cambieranno?

No, cambierà solo il nome del Comune. I nomi dei paesi e delle località, così come i codici di avviamento postale (Cap) resteranno uguali.

Si dovranno adeguare i documenti?

La maggior parte dei documenti resterà valida (vedi codice fiscale), provvedendo ad un adeguamento - con il nome del nuovo Comune - solo al momento della naturale scadenza (esempio carta d'identità). Tutti gli altri documenti saranno adeguati d'ufficio. Non ci saranno quindi aggravii economici o burocratici per i cittadini.

Se ci fosse stato Castel del Rio ci sarebbero stati più vantaggi?

Le erogazioni economiche dello Stato vengono effettuate sempre nella medesima misura, ossia per 10 anni viene riconosciuto un contributo straordinario pari al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per il 2010. Pertanto il Comune di Castel del Rio, se deciderà di annettersi anche in un secondo momento, porterà al nuovo Comune la stessa somma di contributi statali che avrebbe ricevuto entrando ora.

Utilizza questo Qr code per collegarti alla pagina con le domande integrali sulla piattaforma lo Partecipo+



principale è che si vada verso un calo dei servizi me di un finto risparmio»



le era l'Unione dei Comuni con i servizi associati, ma da Imola non vogliono altrimenti salta il "giochino", si fa per dire, della finta autonomia del Circondario Imolese. Che cosa diranno questi amministratori ai cittadini quando nei Comuni non ci saranno più certi servizi e si dovranno recare a Casalfiumanese (perché la sede la faranno lì) e quando le poste chiederanno per alcuni giorni la settimana perché i Comuni sono diventati frazioni? E quando, con tutti i problemi sulla sicurezza, le due caserme dei carabinieri diventeranno una con meno uomini? E sono convinto che anche le banche ritorneranno alla riscossa per accorpate e allora qualche sede sparirà. Se domenica, almeno in un Comune vincerà il No alla fusione, non si potrà tornare indietro. Questa battaglia in nome di un finto risparmio a tutti i costi sta facendo perdere di vista il reale obiettivo, quello cioè di cominciare a creare ricchezza: a valorizzare una vallata turisticamente meravigliosa, ad attrarre risorse, a mettere gli operatori nelle condizioni di investire nei centri storici, a potenziare il servizio pubblico. Politiche che in questi territori non sono mai esistite e oggi ci ritroviamo, per sopravvivere, a rincorrere la chimera della fusione e perdere la propria identità, tra l'altro motivata con il fatto che "i cittadini non sentono più questo tema". Per questo domenica bisogna andare a votare No per mantenere l'autonomia, la tradizione e storia dei nostri Comuni e fare i nostri interessi, perché prima viene il territorio e poi il resto.

Simone Carapia, ex consigliere comunale a Fontanelice e della Comunità Montana

PERCHÉ STARE FUORI La contrarietà di Castel del Rio

«Un viaggio senza ritorno»

Castel del Rio è una piccola comunità, che dista circa 25 chilometri da Imola e che ha fatto dell'autonomia e della vitalità del suo associazionismo il fulcro della propria identità. Esprimere i propri amministratori, contare sulle proprie risorse e su una propria agenda amministrativa è fondamentale per gli Alidosiani, che non hanno mai assecondato, né oggi né in passato, le ipotesi di fusione comunale: difficilmente, nel tempo, riusciremo ad esprimere un sindaco - mancano i voti, che invece hanno Borgo e Casale - difficilmente riusciremo a far convergere risorse importanti sul nostro territorio. Ricordo che la fusione è un viaggio senza ritorno, non un test: una volta che il Comune viene soppresso, non torna più. Mai più. La volontà popolare, in questo caso, coincide largamente con quella degli amministratori: la voce del popolo di Castel del Rio, chiara e forte, si è sempre fatta sentire in molti modi, con stragrande maggioranza di opi-



nioni contrarie alla fusione. Insomma, la gente qui intuisce che sono più i rischi dei benefit potenziali, soprattutto quando saranno esaurite le sovvenzioni, che sono di dubbia entità e che finiranno in pochi anni. Poi? Una volta terminate (5-6 anni passano in fretta), che sarà di una piccola comunità senza il suo Comune e con i grandi problemi sociali legati all'immigrazione?

Se non si è autonomi, per definizione si subiscono le scelte altrui, soprattutto con un "contratto a progetto" come quello delle sovvenzioni, che hanno un termine. Infine, ho pieno rispetto della scelta dei Comuni vicini, che hanno situazioni diverse dalla nostra, e auguro loro di riuscire a fare il meglio per le loro comunità e per i loro cittadini. Vedo che sono convinti e quindi non posso far altro che fargli i canonici in bocca al lupo.

Alberto Baldazzi, sindaco di Castel del Rio